

## AGEVOLAZIONI PER LE DONAZIONI A LA GUERRIERA SORRIDENTE ONLUS

La nostra associazione è una Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) pertanto rappresenta una particolarmente importante fonte di finanziamento con la possibilità di essere destinatarie di erogazioni liberali tramite l'attività di raccolta di fondi (fundraising), per concretare i propositi enunciati nello statuto dell'associazione Giada Cecilia Scorza – La Guerriera Sorridente.

Il legislatore ritiene importante sostenere le organizzazioni come la nostra e ha previsto una serie di deduzioni e detrazioni a favore delle Onlus e delle iniziative umanitarie, religiose o laiche e per coloro che vogliono contribuire.

Le agevolazioni fiscali previste per chi effettua erogazioni liberali a favore delle ONLUS, si distinguono a seconda di chi le ha effettuate, persona fisica o impresa, in base alla natura della donazione che può riguardare denaro, beni o costi di personale per servizi. I contribuenti sia persone fisiche che enti soggetti all'imposta sul reddito delle società che intendono effettuare erogazioni liberali nei confronti delle ONLUS potranno scegliere alternativamente tra le due agevolazioni.

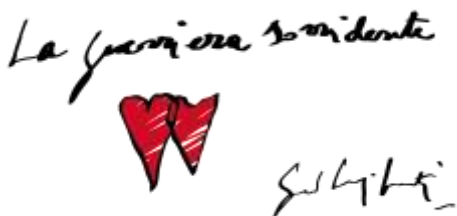
Le agevolazioni sulle erogazioni liberali delle persone fisiche come gli imprenditori individuali, i lavoratori autonomi e i soci delle società di persone (società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice e società di fatto ad esse equiparate dalla lettera b) del comma 3 dell'art. 5 del t.u.i.r.), possono optare alternativamente tra:

- la deducibilità, per le liberalità in denaro o in natura, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di € 70.000 annui (art. 14 comma 1 D.L. n. 35/2005 e successive modificazioni (L. n. 80/2005). Nel calcolo del reddito complessivo dichiarato sono compresi anche i redditi da fabbricati assoggettati a cedolare secca;
- la detrazione dall'Irpef del 26% calcolata sul limite massimo di 30.000 euro per un risparmio fino a 7.800 euro. Nel calcolo dei 30.000 euro sono compresi anche gli importi per le erogazioni liberali in denaro.

In entrambi i casi la condizione necessaria per accedere all'agevolazione è che il versamento sia eseguito tramite banca, ufficio postale ovvero mediante assegni bancari e circolari. Per le erogazioni effettuate con carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta.

Per quanto riguarda le imprese, le società di capitali o cooperative o consorzi o enti di diverso tipo, pubblico o privato, che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cioè uno degli altri soggetti passivi dell'Ires), possono optare alternativamente tra:

- la deducibilità, per le liberalità in denaro o in natura, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 € annui (art. 14 comma 1 D.L. n. 35/2005 e successive modificazioni (L. n. 80/2005).
- la deduzione dal reddito imponibile Ires del 2% del reddito d'impresa dichiarato per un importo massimo di 30.000 euro (comma 2 lettera h, art 100 tuir).



- la deducibilità dal reddito imponibile Ires delle “spese relative all’impiego di lavoratori dipendenti, assunti a tempo indeterminato, utilizzati per prestazioni di servizi erogate a favore di Onlus nel limite del cinque per mille dell’ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente, così come risultano dalla dichiarazione dei redditi”.

Molto importanti per l’operatività di questa organizzazione non profit La Guerriera Sorridente, sono anche quelle erogazioni liberali che consistono in “cessioni gratuite di merce” che le Onlus possono ricevere dalle imprese di produzione o di vendita di beni (non di servizi) e per le quali è previsto un regime fiscale agevolato.

Il comma 2 dell’art. 13 del d.lgs. 460/1997 stabilisce, infatti, che le derrate alimentari e i prodotti farmaceutici alla cui produzione o al cui scambio è diretta l’attività dell’impresa, che, in alternativa alla usuale eliminazione dal circuito commerciale, vengono ceduti gratuitamente alle Onlus non si considerano destinati a finalità estranee all’esercizio dell’impresa ai sensi del comma 2 dell’art. 85 del t.u.i.r. e, pertanto, tali cessioni gratuite non sono considerate ai fini del calcolo del reddito d’impresa tassato con l’Ires o con l’Irpef. Lo stesso discorso vale per i beni non di lusso oggetto di attività d’impresa che presentano vizi e imperfezioni che non ne consentono la vendita qualora il costo specifico complessivo non superi il 5% del reddito d’impresa dichiarato.

Ai fini dell’Iva queste cessioni rappresentano operazioni esenti dall’imposta, ai sensi del numero 12 dell’art. 10 del d.P.R. 633/1972, in quanto rientrano nella fattispecie di cui al numero 4 dell’art. 2 dello stesso d.P.R. da esso richiamata dato che i beni ceduti gratuitamente sono quelli la cui produzione o il cui commercio rientra nell’attività propria dell’impresa.

Ciò vale se i beni ceduti non hanno un costo unitario superiore a 50.00 euro, oppure se per essi non è stata operata, all’atto dell’acquisto o dell’importazione del bene ceduto, la detrazione dell’Iva relativa al prezzo di esso, ai sensi dell’art. 19 del d.P.R. 633/1972.

La legge di stabilità 2016 ha innalzato a 15.000 euro (in precedenza era 5.164,57 euro) il limite del costo dei beni gratuitamente ceduti oltre il quale è obbligatorio inviare la comunicazione di cui all’art. 10, comma 1, n. 12), DPR n. 633/72. Tale comunicazione riguarda la cessione gratuita di beni a enti, associazioni o fondazioni aventi esclusivamente finalità di assistenza, beneficenza, educazione, istruzione, studio o ricerca scientifica e alle ONLUS e va effettuata dal cedente al competente Ufficio dell’Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza.

In caso di dubbi su qual è la soluzione più adatta a te, rivolgiti al tuo consulente o al tuo CAF. In ogni caso non dimenticare di conservare: la ricevuta di versamento, nel caso di donazione con bollettino postale; l’estratto conto della carta di credito, per donazioni con carta di credito; l’estratto conto del tuo conto corrente (bancario o postale), in caso di bonifico o RID.

Una diversa opportuna di contribuire all’associazione Giada Cecilia Scorza – La Guerriera Sorridente nella realizzazione dei progetti benefici enunciati nello statuto, consiste nei LASCITI TESTAMENTARI. La possibilità

La Guerriera Sorridente



SILVIE

di ricordare una persona cara, legando il suo nome, a un lascito. E' utile redigere il proprio testamento in modo semplice e chiaro, indicando con precisione chi si desidera benefici e in quale modo.

Questi i riferimenti utili per le donazioni all'associazione La Guerriera Sorridente Onlus per avvalersi delle agevolazioni fiscali, solamente tramite operazioni bancarie o carte di credito:

Banca Popolare di Cividale IBAN [IT98G0548412301042570422551](#)

[https://www.paypal.com/cgi-bin/webscr?cmd=\\_s-xclick&hosted\\_button\\_id=68DZ2CU74CWWN](https://www.paypal.com/cgi-bin/webscr?cmd=_s-xclick&hosted_button_id=68DZ2CU74CWWN)

Un'altra opportunità è rappresentata dal 5 per mille da indicare nella dichiarazione dei redditi. Si tratta di devolvere una parte dei soldi che avremmo pagato per le tasse, che possiamo dedicare a sostegno delle iniziative dell'associazione La Guerriera Sorridente Onlus, semplicemente indicando nello spazio per le associazioni il Codice Fiscale [94141590300](#).